Comune di
SAN ZENONE AL LAMBRO
Città Metropolitana di Milano

# P.G.T.

## Piano di Governo del Territorio



## VARIANTE GENERALE 2023

***PIANO DEI SERVIZI***

**Elab.: PS2 - NORME ATTUATIVE AMBITI DEI SERVIZI**

**Scala: /**

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
E
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class:6.2 «URBANISTICA - STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

Adozione: con Deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione: con Deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Pubblicazione: B.U.R.L. n. _____ del _____ , Serie _____

Il Sindaco _____

Il Segretario Comunale _____

Il Responsabile del Procedimento _____

Redazione a cura di:

***Dott. Arch. CAMILLO CUGINI***
**Via Porzi n. 24, Crema (CR) - Tel. 0373 250080**
**mail: architetto.cugini@gmail.com**

*Collaboratori: Arch. Andrea Gerola, Geom. Marco Panelli, Dott.ssa Laura Piccolo, Michela Locatelli*

**Novembre 2023**

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ***INDICE:***

1) **CAPITOLO I -NORME GENERALI** Pag. 03

**Art. 1 – PREMESSA** Pag. 03

**Art. 2 – PRINCIPI E FINALITÀ** Pag. 03

**Art. 3 – PRINCIPI GENERALI RELATIVI ALLA TRASFORMAZIONE DEGLI AMBITI IN RELAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI** Pag. 04

**Art. 4 – COMPENSAZIONE PER LE AREE DESTINATE A SERVIZI PUBBLICI** Pag. 05

**Art. 5 – REALIZZAZIONE DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI DI OPERE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE** Pag. 05

**Art. 6 – DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE** Pag. 07

**Art. 7 – VARIAZIONE DEI FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI PUBBLICI CONSEGUENTE I MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO** Pag. 08

2) **CAPITOLO II – NORME DI AMBITO SPECIFICO** Pag. 10

**Art. 8 – CLASSIFICAZIONE ED INDICI DELL'AMBITO PER SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI** Pag. 10

**8.1 Aree per l'Istruzione** Pag. 10

**8.2 Aree per Attrezzature Generali** Pag. 10

**8.3 Aree per Attrezzature Religiose** Pag. 11

**8.4 Verde Pubblico** Pag. 11

**8.5 Aree per Attrezzature Sportive** Pag. 12

**8.6 Aree per Parcheggi Pubblici e di Uso Pubblico** Pag. 12

**8.7 Aree per Attrezzature Tecnologiche** Pag. 13

**8.8 Cimitero e spazi connessi** Pag. 13

**8.9 Aree di fruibilità naturalistica** Pag. 14

**8.10 Percorsi Ciclopedonali** Pag. 14

**8.11 Aree per la viabilità preordinata dall'esproprio** Pag. 14

**8.12 Attrezzature Sanitarie** Pag. 15

**8.13 Servizi fuori dall'ambito F e servizi aspaziali** Pag. 15

**Art. 9 – CATALOGO DEI SERVIZI** Pag. 15

**Art. 10 – CARTA DEI SERVIZI** Pag. 16

**Art. 11 – AREE PER STRADE, PIAZZE, PERCORSI PEDONALI E SPAZI PUBBLICI** Pag. 16

**Art. 12 – ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI** Pag. 16

3) **CAPITOLO III – NORME SPECIALI E COMPENDIO CON ALTRE NORMATIVE SPECIFICHE** Pag. 18

**Art. 13 – VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI** Pag. 18

**Art. 14 – DEROGHE** Pag. 18

**Art. 15 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P.)** Pag. 18

**Art. 16 – PISTE CICLOPEDONALI** Pag. 18

**Art. 17 – RIPETITORI PER RADIOCOMUNICAZIONI** Pag. 19

**Art. 18 – ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA COMPENSAZIONE URBANISTICA** Pag. 19

**Art. 19 – INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE ECOLOGICA E MITIGAZIONE AMBIENTALE** Pag. 19

**Art. 20 – RIMANDO ALLE NORME TECNICHE DEL PIANO DELLE REGOLE** Pag. 19

**Art. 21 – PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE** Pag. 20

**Art. 22 – PIANO URBANISTICO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (P.U.G.S.S.)** Pag. 20

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

# CAPITOLO I - NORME GENERALI

## ART.1 - PREMESSA

Il Piano dei Servizi, viene approvato contestualmente al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di cui esso fa parte. Si compone di elaborati indicativi, di analisi e di supporto e di elaborati prescrittivi perché cogenti sul regime giuridico dei suoli e pertanto interrelati direttamente anche con gli elaborati del Piano delle Regole.

L'elenco degli elaborati costituenti il Piano dei Sevizi, nella Variante al P.G.T., si articola in:

| N. | PIANO DEI SERVIZI | Indicazioni |
|---|---|---|
| PS1 | Relazione piano dei servizi e schede dei servizi | Di supporto |
| PS2 | Norme attuative ambiti di servizi | Prescrittivo |
| PS3 | Servizi esistenti e in progetto | Di supporto |
| PS4 | Sistema del verde e della viabilità dolce | Di supporto |

In sostanza le aree ricomprese nella politica dei servizi sono ricomprese nell'ambito definito dal Piano delle Regole come Ambito "servizi ed attrezzature tecnologiche".

## ART.2 - PRINCIPI E FINALITÀ

II Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e 10bis della L.R. 11 marzo 2005, n.12 al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica, le dotazioni di verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano che demandino al proprietario dell'area o avente titolo la realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Il Piano dei Servizi, anche attraverso apposite norme del Piano delle Regole:

- Identifica gli ambiti e gli eventuali relativi manufatti destinati al soddisfacimento dei bisogni di servizi. I servizi possono essere servizi pubblici oppure servizi di uso pubblico, cioè di proprietà privata e/o di gestione privata ma convenzionati per l'uso pubblico;

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

- Organizza i servizi in: servizi primari, servizi secondari, servizi di edilizia residenziale pubblica e servizi di interesse sovracomunale e si articolano per tipologia;
- Cataloga e verifica lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti sul territorio comunale in relazione ai fattori di qualità, fruibilità e accessibilità;
- Individua le necessità di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale espressa dalla popolazione residente;
- Indica in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- Individua la dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale da assicurare nei piani attuativi e negli atti di programmazione negoziata e negli interventi di natura commerciale, terziaria, produttiva e di servizio, in allineamento a quanto previsto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole;
- Stabilisce i criteri e le modalità per il ricorso alla monetizzazione;
- Stabilisce i criteri attraverso i quali, all'interno dei piani attuativi, è consentita, in luogo della cessione totale o parziale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, con carattere di indispensabilità, la realizzazione di attrezzature e servizi di interesse generale, anche a gestione privata convenzionata in allineamento a quanto previsto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole;
- Definisce l'eventuale compensazione urbanistica.

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
E
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.3 - PRINCIPI GENERALI RELATIVI ALLA TRASFORMAZIONE DEGLI AMBITI IN RELAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI

3.1 Alle nuove aree di previsione destinate a infrastrutture e servizi pubblici, e non comprese all'interno degli A.R.U. e A.T.U. definiti nel Documento di Piano, non è attribuita una capacità edificatoria teorica, da utilizzarsi quale compensazione urbanistica (tranne per i sottoservizi "aree per la viabilità preordinate all'esproprio"), pertanto tutte le aree previste nel Piano dei Servizi come servizi da realizzare (Tav. PS3) avente criterio conformativo dei suoli, dovranno essere realizzati mediante l'iniziativa privata convenzionata oppure pubblica, con i classici strumenti in capo a quest'ultima (esproprio, servitù coattiva, ecc…).

Identico regime giuridico potrà essere fatto valere dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di opere viabilistiche in progetto su aree private; nello specifico è previsto l'indicazione strategica di un'area.

3.2 Ai fini dell'applicazione delle presenti norme, le aree residenziali assoggettate ad A.R.U. e A.T.U. e definite nel Documento di Piano sono disciplinate da due distinti indici: *l'indice di utilizzazione territoriale e superficie territoriale.*

3.3 I proprietari delle aree destinate dal Piano dei Servizi alla realizzazione di attrezzature e servizi di interesse pubblico possono, in alternativa all'esproprio, cedere in accordo bonario l'area all'Amministrazione o realizzare servizi convenzionati con l'Amministrazione Comunale.

## ART.4 - COMPENSAZIONE PER LE AREE DESTINATE A SERVIZI PUBBLICI

L'Amministrazione Comunale di San Zenone al Lambro ha optato per avvalersi della compensazione urbanistica prevista dall'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i., specificatamente per la viabilità strategica di P.G.T..

## ART.5 - REALIZZAZIONE DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI DI OPERE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE

5.1 I proprietari delle aree individuate nel Piano dei Servizi come "Ambito per servizi ed attrezzature tecnologiche" possono promuovere la realizzazione dei servizi previsti dal Piano in aderenza alle specifiche destinazioni, applicando gli indici e i parametri fissati all'art. 8.

L'intervento dovrà essere regolato da apposito atto convenzionale che disciplini le modalità di gestione e utilizzazione per garantire che le attività siano svolte a favore della popolazione residente in ottemperanza da quanto previsto al comma 10 dell'art. 9 della L.R. 12/2005.

5.2 Le iniziative da parte di operatori privati, possono essere assimilate a servizi pubblici diventando servizi di uso pubblico; in tal caso rientrano nella dotazione di servizi e devono essere sottoposti a Convenzione, che fra l'altro deve garantire il soddisfacimento dei seguenti requisiti minimi:

- Il riconoscimento/accreditamento tramite una verifica di requisiti di idoneità da parte delle Autorità pubbliche competenti (Sanità, Assistenza, Istruzione, ecc..), oppure la realizzazione e/ la gestione da parte di Enti non profit, oppure l'esistenza di una forma societaria pubblico/privato, oppure la presenza di significativi finanziamenti pubblici per la realizzazione o la gestione, oppure la realizzazione in concessione-autorizzazione pubblica;
- La continuità temporale nell'erogazione del servizio;
- L'accessibilità economica al servizio.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

5.3 L'adeguamento, l'ampliamento, la realizzazione e la gestione di Servizi Primari di uso pubblico da parte di operatori privati sono subordinati solamente alla Convenzione, in quanto non devono soddisfare i requisiti sopra stabiliti.

5.4 L'adeguamento, l'ampliamento, la realizzazione e la gestione di Servizi di uso pubblico devono essere sottoposti a Convenzione con l'Amministrazione Comunale. In rapporto alla tipologia ed alle finalità del servizio, la Convenzione deve stabilire:

- L'indicazione della proprietà delle aree e delle opere interessate dall'intervento ed il relativo regime proprietario di tutte le aree;
- I tempi per la realizzazione dell'opera;
- La durata della convenzione e le condizioni di rinnovo;
- L'impegno al mantenimento della destinazione d'uso del Servizio e l'utilizzo coerente dell'immobile;
- L'indicazione delle aree da cedere all'Amministrazione Comunale o da assoggettare ad uso pubblico a seguito della realizzazione degli interventi;
- L'indicazione dei vari soggetti interessati e responsabili della gestione e manutenzione del servizio e l'accollamento ad essi dei relativi costi;
- La definizione di un programma finanziario che specifichi i compiti e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti e l'accollamento dei costi ai vari soggetti attuatori;
- Le tariffe e le modalità di fruizione pubblica, a garanzia dell'accessibilità economica a tutte le categorie di utenza, conforme ad analoghe tipologie di Servizio ad erogazione pubblica, in relazione agli orari di apertura od a periodi di tempo, ecc...;
- Il riconoscimento/accreditamento da parte delle Autorità pubbliche competenti (Sanità, Assistenza, Istruzione, ecc...) tramite una verifica dei requisiti di idoneità;
- Congrue garanzie finanziarie.

5.5 La realizzazione e/o la gestione dei Servizi su aree di proprietà pubblica o da acquisire alla proprietà pubblica può essere affidata anche all'iniziativa privata. In tal caso, attraverso Convenzione, il concessionario privato costruisce a proprie spese i Servizi di uso pubblico secondo progetto conforme alle esigenze comunali e/o assume la gestione del Servizio. Per i lavori di realizzazione dei Servizi, da chiunque effettuati, di importo pari o superiore alla soglia dettata dalle norme comunitarie e recepite dall'Ordinamento interno, devono essere adottate procedure ad evidenza pubblica.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

5.6 La Convenzione stabilisce la durata del Servizio nel caso si tratti di una dotazione dovuta all'intervento.

5.7 I privati hanno la facoltà di proporre la realizzazione, a loro intero carico o in compartecipazione col Comune od altro Ente, delle attrezzature previste dal Piano dei Servizi, sia su aree di loro proprietà, come su aree di proprietà del Comune, o appositamente asservite all'uso pubblico. La proposta di realizzazione può anche prevedere una localizzazione diversa da quella indicata dal Piano dei Servizi, anche su aree non specificatamente destinate ai servizi, purché non si tratti di aree agricole, aree ambientali, aree di rispetto o aree di non trasformazione; tale diversa previsione non comporta Variante del Piano dei Servizi in quanto accrescitiva della dotazione di Servizi.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.6 - DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

6.1 Il Piano dei Servizi stabilisce le dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche, tenuto conto delle dotazioni esistenti e dell'obiettivo della realizzazione del sistema generale dei servizi attraverso il concorso degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione (A.R.U. e A.T.U.) individuati dal Documento di Piano.

6.2 Ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento e modifica della destinazione d'uso in atto, comporta una variazione del peso insediativo e concorre direttamente o mediante monetizzazione alla realizzazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e delle attrezzature di interesse pubblico e generale (opere di urbanizzazione secondaria), nonché al reperimento delle relative aree, oltre alle opere di urbanizzazione necessarie per garantire il collegamento delle aree interessate all'intervento ai servizi a rete (viabilità, reti tecnologiche, ecc…).

6.3 Tutti gli interventi di nuova costruzione, di ampliamento e modifica della destinazione d'uso in atto dovranno assicurare una dotazione minima di aree a servizi standard stabilite come previsto all'art.14 *"Dotazione richiesta per le singole destinazioni"* delle Norme Tecniche del Piano delle Regole (elaborato PR2).

6.4 Non determinano aumento del fabbisogno di aree per servizi l'ampliamento di edifici residenziali inferiore al 20% della Slp esistente, da attuarsi in tutti gli ambiti, ad esclusione delle A.R.U. e A.T.U., dove ogni intervento, che oltrepassi la Manutenzione ed il Restauro ed il Risanamento Conservativo, comporta deficit di aree a servizi.

Nel caso di ampliamento superiore al 20% della Slp esistente in ambito urbano consolidato, le aree per servizi da reperire o monetizzare sono calcolate sull'effettivo aumento della Su realizzata.

6.5 Qualora l'acquisizione delle aree per servizi pubblici, all'interno degli A.R.U. e A.T.U. e degli ambiti del tessuto urbano consolidato, non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dall'Amministrazione Comunale in relazione all'estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali per la realizzazione dei servizi pubblici; la stessa può essere monetizzata corrispondendo al Comune una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree. I proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione di aree sono utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano dei Servizi ivi compresa l'acquisizione di altre aree da destinare a funzioni pubbliche.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.7 - VARIANTE DEL FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI PUBBLICI CONSEGUENTE I MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO

7.1 Le variazioni d'uso sono disciplinate dagli articoli 51 e 52 della L.R. 12/2005 e devono essere conformi a quanto previsto dal P.G.T. per ogni specifico ambito. Le destinazioni d'uso non ammissibili ai sensi della normativa di P.G.T. sono vietate, a meno che le stesse risultino in atto alla data di adozione del P.G.T. stesso. A proposito di cambi di destinazione d'uso si fa espresso riferimento oltre all'art. 12 *"Destinazioni d'Uso"*, art. 13 "*Rapporti tra le Funzioni*" ed art. 14 *"Dotazione richiesta per le singole destinazioni"* delle Norme Tecniche del Piano delle Regole (elaborato PR2) che tratta specificatamente gli aspetti procedurali legati al Cambio di Destinazione d'Uso distintamente con opere oppure senza opere e di tutte le tipologie di destinazione d'uso in cui il P.G.T. ha deciso di coniugare i potenziali usi del suolo e del costruito.

7.2 In conformità all'art. 51 comma 2, della L.R. n. 12/2005, negli articoli delle Norme Tecniche del Piano delle Regole sopra citati, si indicano i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici, ammissibili dalle norme, attuati con opere edilizie, che comportano un aumento ovvero una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici.

7.3 Incrementi di Slp realizzabili nell'ambito delle volumetrie degli edifici esistenti comportano un aumento del fabbisogno di standard nelle quantità previste dall'art. 6.

7.4 Le modalità per il reperimento di detti eventuali standard aggiuntivi, indotti dal mutamento di destinazione d'uso, saranno regolamentate, in rapporto alla dotazione di standard già attribuiti dalle precedenti destinazioni, per mezzo di atto unilaterale d'obbligo o convenzione, previa verifica di precedenti mutamenti di destinazione d'uso o dotazioni che abbiano già interessato l'area o il fabbricato medesimo.

7.5 Spetta ai richiedenti del titolo abilitativo proporre le modalità di reperimento dei servizi.

7.6 Nel caso di impossibilità di reperimento delle aree per infrastrutture e servizi dovuti nel contesto dell'intervento stesso sarà ammessa la cessione di altra area ritenuta idonea dall'Amministrazione Comunale, che espliciterà la propria determinazione mediante Deliberazione.

In alternativa, l'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare la corresponsione di una somma commisurata al valore economico dell'area da acquisire, determinata in base a criteri e valori periodicamente aggiornati dall'Amministrazione Comunale. Qualora l'Amministrazione Comunale non ritenga ammissibile, in relazione alla destinazione d'uso richiesta ed alla criticità dell'area, la cessione di aree esterne all'ambito di intervento o la monetizzazione delle stesse, il titolo abilitativo non verrà rilasciato.

7.7 Nello specifico caso di mutamento della destinazione d'uso in residenziale, che comporti un aumento del fabbisogno di standard, lo stesso potrà essere sempre monetizzato.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

# CAPITOLO II: NORME DI AMBITO SPECIFICO

## ART.8 - CLASSIFICAZIONE ED INDICI DELL'AMBITO PER SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Si disciplinano i parametri e gli indici urbanistici applicabili a tutte le zone a servizi. La trattazione discende dalla definizione degli indici urbanistici contenuta nell'art. 15 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole a cui si rimanda.

A completamento di quanto previsto nel Documento di Piano gli eventuali edifici a servizi realizzati come standard di qualità all'interno degli A.R.U. e A.T.U. non rientrano della capacità edificatoria assegnata all'ambito purché non superino il 10% della stessa.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

### *8.1 – AREE PER L'ISTRUZIONE*

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla realizzazione di istituti scolastici pubblici, privati e parificati, comprensivi degli spazi di pertinenza (palestre, mense, spazi verdi, per l'attività all'aperto, parcheggi con le relative aree di manovra, attrezzature sportive di pertinenza, mense).

Vengono Stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Uf = 0.60 mq/mq
- Rc = 80%
- H = 9 ml
- Dc = 5 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

### *8.2 – AREE PER ATTREZZATURE GENERALI*

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla realizzazione di attrezzature per la pubblica amministrazione, assistenziali, sociali, culturali e per la sicurezza.

Vengono stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Uf = 0.60 mq/mq
- Rc = 80%
- H = 9 ml
- Dc = 5 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

### 8.3 – AREE PER ATTREZZATURE RELIGIOSE

Nelle zone suddette è consentita la realizzazione e la conservazione degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature connesse a tale attività religiosa e di culto di proprietà e di gestione dell'ente istituzionalmente competente.

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento dei propri fini. La realizzazione e la gestione delle attrezzature religiose non è assoggettata alla stipula di convenzione.

Le aree per attrezzature religiose, ricadendo nel perimetro del Nucleo di Antica Formazione, sono soggette alle modalità di intervento stabilite nell'Elaborati PR5 – Nuclei di Antica Formazione e Nuclei di Antica Formazione Rurale del Piano delle Regole per ogni specifico tipo indicato nell'elaborato.

È ammesso un ampliamento una tantum fino ad un massimo di 100 mq di Slp.

Vengono Stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Uf = 0.60 mq/mq
- Rc = 80%
- H = 9 ml
- Dc = 5 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

### 8.4 – VERDE PUBBLICO

Dette zone sono riservate a spazi pubblici per l'organizzazione di verde, parchi pubblici e attrezzature per il gioco ed il tempo libero. In generale nelle aree destinate a verde pubblico non è ammessa alcuna edificazione. Potranno esservi realizzati esclusivamente manufatti per il gioco dei bambini, chioschi, servizi igienici e ricovero attrezzi.

Vengono Stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Uf = 0.10 mq/mq
- Rc = 10%
- H = 4 ml
- Dc = 10 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

### *8.5 – AREE PER ATTREZZATURE SPORTIVE*

Nelle zone suddette è consentita la costruzione di impianti sportivi, per il gioco, a ricreazione e sedi di associazioni/società sportive.

La realizzazione degli impianti dovrà avvenire sulla base di un progetto generale di organizzazione dell'area che conterrà la distribuzione e il dimensionamento delle aree per attrezzature sportive coperte e scoperte ed il disegno della sistemazione complessiva a verde.

Vengono Stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Uf = 0.20 mq/mq
- Rc = 20%
- H = 9 ml
- Dc = 10 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

### *8.6 – AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO*

Tali aree sono espressamente riservate alla sosta di autoveicoli, motocicli e biciclette e sono in aggiunta ed integrazione a quelli realizzabili nelle aree per strade e piazze definite al successivo art. 9. Le nuove aree destinate a parcheggio pubblico dovranno essere adeguatamente piantumate con alberi di alto fusto e in quantità tale da ombreggiare i posti auto. Nell'ambito dei Piani Attuativi sia come A.R.U. e A.T.U., sia in applicazione del Piano delle Regole, dovrà essere assicurata una dotazione minima di parcheggi pubblici o di uso pubblico da ricavare all'interno del comparto assoggettato a pianificazione nella misura di:

- 6 mq/abitante per la residenza
- 50% standard servizi previsti per terziario e commerciale
- 10% standard servizi previsti per attività produttive

salvo diverse valutazioni specifiche.

Viene stabilito l'indice:

- Uf = 0.10 mq/mq

Non vengono stabiliti ulteriori indici urbanistici.

Gli elaborati del Piano dei Servizi distinguono tra:

- Parcheggio per la residenza;
- Parcheggio per le attività commerciali;
- Parcheggio per le attività produttive.

### *8.7 – AREE PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE*

Le zone funzionali suddette sono destinate ad attrezzature ed impianti pubblici o di interesse pubblico di carattere tecnologico, impianti di smaltimento di rifiuti, centrali telefoniche o televisive comprese le antenne di diffusione, impianti di acquedotto, cabine di trasformazione dell'energia elettrica e del gas - metano, nonché centri di lavoro per la manutenzione degli stessi. Sono ammesse le attrezzature a servizio del personale addetto.

Vengono Stabiliti i seguenti Indici Urbanistici:

- Rc = 90%
- H = 15 ml
- Dc = 5 ml
- De = 10 ml
- Distanza dalle strade = come da art. 17 delle norme tecniche del Piano delle Regole.

Le cabine di servizio pubblico o da esso dipendenti (Enel, Telecom, ecc...) contenenti impianti tecnologici, possono essere ubicate in tutte gli ambiti di P.G.T. e non sono computabili ai fini degli indici di edificabilità.

Le cabine potranno essere costruite nelle fasce di rispetto stradale. In tal caso l'arretramento dal filo stradale verrà stabilito dal Comune in relazione alle caratteristiche dell'impianto ed alle esigenze viabilistiche, ma non potrà essere inferiore a 3,00 m dal confine stradale cosi come previsto dall'Art.29 del D.P.R. 495/1992. Non sono inoltre assoggettate al rispetto della distanza dai confini nel caso di accordo tra confinanti; in caso contrario si dovranno rispettare le distanze previste dal Codice Civile.

### *8.8 – CIMITERO E SPAZI CONNESSI*

Sono le zone destinate alle opere inerenti alle diverse forme consuetudinarie di sepoltura (fosse nel terreno, colombari, cappelle), nonché i servizi tecnici annessi e gli edifici per il culto.

In prossimità degli ingressi dovranno essere realizzate aree di parcheggio pubblico di estensione adeguata.

Le aree comprese nella fascia di rispetto sono destinate all'ampliamento del cimitero nel rispetto delle distanze minime di Legge dagli edifici circostanti; in esse non sono ammesse, in generale, utilizzazioni edilizie di alcun tipo; è consentita l'attività agricola e le aree possono essere computate ai fini del calcolo dell'edificabilità consentita nelle zone agricole.

È ammessa l'installazione di attrezzature di servizio, quali chioschi ed elementi di arredo urbano, purché realizzati in materiali leggeri e smontabili, imponendo nel caso d'interventi privati, il convenzionamento che contenga il vincolo di precarietà e l'obbligo di rimozione a spese del proprietario ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

Sono ammesse inoltre nuove strade o corsie di servizio, ampliamento dei servizi e impianti pubblici esistenti, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, conservazione dello stato della natura, parcheggi pubblici.

La zona di rispetto deve essere mantenuta in condizioni decorose, rispettando la vegetazione esistente e con assoluto divieto di realizzarvi depositi di materiale.

Non vengono definiti ulteriori indici urbanistici.

Il Piano Regolatore Cimiteriale previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 14/06/2022 e s.m.i., definirà con maggiore puntualità ogni aspetto dell'attività. In tale Strumento potrà andare a definirsi con maggiore dettaglio gli usi delle aree di ampliamento del Cimitero stesso.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

### *8.9 – AREE DI FRUIBILITÀ NATURALISTICA*

Si tratta di aree legate alla fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura. Proprio per la loro grande strategicità nel contesto del sevizio al tempo libero sono collocate in aree sottopose a tutela.

La realizzazione del servizio va intesa pertanto non nel senso della loro infrastrutturazione ma nel senso della apposizione del vincolo pubblicistico preordinato sull'esproprio.

Tali aree potranno diventare unicamente ambiente di percezione paesaggistica e naturalistica nel massimo rispetto delle componenti naturali: boschi didattici, orti didattici, osservazione dei fontanili, ecc…

Ogni intervento dovrà comunque essere sottoposto ad esame paesaggistico di concerto con l'autorità gestrice del vincolo. Essendo aree categoricamente non sfruttabili in senso edificatorio non vengono stabiliti ulteriori indici.

### *8.10 – PERCORSI CICLOPEDONALI*

Il Piano dei Servizi indica i percorsi e le piste ciclopedonali.

Sono strutture prioritarie per la realizzazione della necessaria maglia infrastrutturale.

In caso di mancato accordo con i privati interessati dalla realizzazione della infrastruttura, il Comune potrà attuare procedura coattiva.

La larghezza della infrastruttura sarà dettagliata in sede esecutiva, trattandosi di aree non previste sfruttabili sotto l'aspetto edificatorio.

Non vengono stabiliti ulteriori indici.

### *8.11 - AREE PER LA VIABILITÀ PREORDINATA ALL'ESPROPRIO*

Per tali aree, in alternativa all'esproprio o alla procedura di acquisizione, può prevedersi l'istituto della Compensazione Urbanistica di cui all'art 19 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole, attribuendo una volumetria pari all'Indice di Utilizzazione Fondiario Uf = 0,20 mq/mq per ogni metro quadrato di

area ceduta al Comune, utilizzabile negli A.R.U. (ad esclusione dell'A.R.U. e), negli A.T.U. e nelle zone produttive in zona Ceregallo. Il tracciato è previsto come riprodotto negli elaborati grafici del Piano dei Servizi, salvo piccole modifiche del tracciato stesso che non costituiranno variante al P.G.T..

**PRESCRIZIONE A**

Si tratta della viabilità alternativa per la frazione Ceregallo, la cui Slp è pari a 3.892 mq (sull'ipotesi di 19.460 mq x 0,20). Tramite l'utilizzo dell'istituto della compensazione urbanistica tale superficie può essere acquisita dall'Amministrazione Comunale in forma gratuita mediante attribuzione di capacità edificatoria traslabile agli ambiti di rigenerazione/trasformazione/produttivi per mezzo di annotazione nel Registro dei Diritti Edificatori che istituirà il Comune di San Zenone al Lambro.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

### *8.12 - ATTREZZATURE SANITARIE*

Non sono previste aree già conformate per attrezzature sanitarie.

### *8.13 - SERVIZI AL DI FUORI DALL'AMBITO A SERVIZI E SERVIZI ASPAZIALI*

Alla qualità di vita ed alla coesione naturale, sociale, economica e territoriale, concorrono anche i servizi che non necessariamente bisognano di attrezzature materiali, che sono pertanto di tipo aspaziale.

Sono nella sostanza i servizi sociali ed alla famiglia, come quelli per la disabilità, per i minori, per le persone anziane, per la solidarietà, per il diritto allo studio, per i giovani, ecc…

La fornitura dei servizi aspaziali può avvenire tramite Convenzione con la prestazione diretta del servizio aspaziale da parte del privato, oppure con la monetizzazione dei servizi secondari.

I servizi collocati fuori dall'Ambito a "servizi ed attrezzature tecnologiche", pur ricollocabili nella generale Politica dei Servizi, (quanto a convenzionamento, adeguamento fabbisogni standard, ecc…) sono assoggettati ai vincoli urbanistici degli ambiti territoriali in cui essi ricadono (farmacia, ufficio postale, ambulatori di medici al servizio nazionale, ecc…), inoltre sono assimilabili a strutture a servizi, poiché espressamente individuati come tali anche nell'Elaborato PS1 "Relazione Piano dei Servizi" anche servizi, intesi come gestione di fabbisogni collettivi (per esempio servizi socio assistenziali): anche per essi può essere applicata la generale normativa legata alle aree a sevizi; l'elemento sostanziale sarà sempre il convenzionamento del servizio con l'Amministrazione Comunale.

Non vengono stabiliti ulteriori parametri e neppure vengono computati tali servizi nel soddisfacimento degli standard a servizio, in quanto trattasi di attività gestite da privati.

## ART.9 - CATALOGO DEI SERVIZI

9.1 Il Piano dei Servizi prevede l'attivazione del Catalogo dei Servizi finalizzato alla gestione dei Servizi spaziali ed aspaziali.

9.2 Nel Catalogo dei Servizi vengono annotate la tipologia, le caratteristiche dimensionali, lo stato di consistenza, lo stato di conservazione, gli elementi integrativi della funzione principale (giardini,

spazi pluriuso, parcheggi, ecc.), le modalità di fruizione, il grado di integrazione col contesto urbano diretto ed indiretto, la compatibilità con le funzioni al contorno, l'accessibilità e il bacino di utenza e il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, i parametri qualitativi, le condizioni di utilizzazione, le condizioni di degrado e gli interventi di manutenzione, ecc...

9.3. Il Catalogo dei Servizi dovrebbe essere aggiornato annualmente.

## ART.10 - CARTA DEI SERVIZI

10.1 Al fine di consentire alla cittadinanza l'accesso ai servizi erogati dall'Amministrazione Comunale, il Piano dei Servizi prevede l'attivazione della Carta dei Servizi con tutte le informazioni utili relative alle prestazioni fornite con i Servizi spaziali e con i Servizi aspaziali.

10.2 La Carta dei Servizi dovrebbe essere aggiornata annualmente.

## ART.11 - AREE PER STRADE, PIAZZE, PERCORSI PEDONALI E SPAZI PUBBLICI

Il Piano dei Servizi individua le aree esistenti e/o previste per la localizzazione di strade, piazze, percorsi pedonali e spazi pubblici aperti.

Tali aree sono pubbliche e/o di uso pubblico, destinate all'uso carrabile e pedonale, pavimentate e, di norma, non edificabili salvo la possibilità di realizzare manufatti, strutture e piccole costruzioni accessorie necessarie per la migliore fruizione pubblica degli spazi medesimi.

Per tali aree l'Amministrazione Comunale potrà stabilire, con apposito regolamento, specifiche prescrizioni relative alle pavimentazioni, all'arredo urbano, all'illuminazione ed alle insegne.

Le norme del presente articolo si applicano anche alle strade, piazze ed a tutti gli spazi pubblici anche se non espressamente individuati dal P.G.T.

Rientra in questo articolo anche la previsione di reti ciclabili e percorsi ciclopedonali.

## ART.12 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

La realizzazione delle attrezzature e degli edifici sulle aree rientranti in ambito servizi ed impianti tecnologici è consentita mediante il rilascio di Permesso di Costruire Convenzionato, Piano Attuativo od approvazione di progetto di Opera Pubblica.

Per le aree di proprietà degli Enti religiosi e di culto, la servitù di uso pubblico è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che questi forniscono alla comunità, in adempimento dei propri fini di istituto.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

Sulle aree a servizi l'Amministrazione Comunale può prevedere la realizzazione in concessione di attrezzature di uso pubblico per lo sport ed il tempo libero da parte di privati, purché avvengano nel rispetto delle presenti norme e l'utilizzo del Permesso di Costruire sia subordinato alla stipula di una convenzione nella quale venga prevista la durata e la disciplina delle modalità di gestione delle attrezzature da realizzare.

In tutte le aree a servizi posti in vicinanza del Fiume Lambro gli interventi di nuova costruzione dovranno essere supportati da uno studio geologico – geotecnico dimostrante la fattibilità dell'intervento.

Per interventi riguardanti aree sottoposte a vincolo ambientale, preliminarmente al procedimento autorizzativo, dovrà essere ottenuta autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ente tutore del vincolo.

Nel caso di attrezzature private non già insediate all'atto dell'Adozione del P.G.T., il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla preventiva sottoscrizione di una Convenzione che garantisca forme adeguate di utilità sociale ai costruendi impianti.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

# CAPITOLO III: NORME SPECIALI E COMPENDIO CON ALTRE NORMATIVE SPECIFICHE

## ART.13 - VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI

Non costituisce Variante al Piano dei Servizi, e quindi non necessita specifica variante, la realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diversa da quella prevista dal Piano stesso negli specifici ambiti per attrezzature e servizi. Negli altri casi, di Variante al Piano dei Sevizi, i progetti preliminari delle opere potranno essere espressamente approvati in Consiglio Comunale con la procedura prevista per le

Opere Pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.14 - DEROGHE

La realizzazione di strutture a servizi e impianti tecnologici a servizio della collettività gode del particolare regime di deroga sulla strumentazione urbanistica prevista dall'art. 40 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

## ART.15 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (E.R.P.)

Il patrimonio di edilizia residenziale pubblica costituisce un servizio anche se non espressamene ricadente nell'Ambito "servizi ed attrezzature tecnologiche" del Piano delle Regole.

Sarebbe auspicabile che nelle A.T.U. di maggiori dimensioni vi fossero comparti di Edilizia Convenzionata.

Su un'area specifica, individuata con asterisco, sarà possibile prevedere la realizzazione di un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), su area messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale, previo comunque Piano Attuativo di Iniziativa Pubblica che sviluppi tutti i temi della compatibilità ambientale e di reciprocità tra funzioni.

## ART.16 - PISTE CICLOPEDONALI

Il Piano dei Servizi, per mezzo degli Elaborati planimetrici denominati PS3a e PS3b "Servizi Esistenti e in Progetto", indica una serie di percorsi e piste ciclopedonali legate tra loro e legate alla rete a servizi da una generale strategia di connessione di fruibilità dei servizi e della percezione dell'ambiente. Ai fini della individuazione planimetria e di una prima approssimativa determinazione sull'indennità di esproprio, si ritengono tali servizi viabilistici di larghezza pari a m. 2.50.

## ART.17 - RIPETITORI PER RADIOCOMUNICAZIONI

Tali impianti, se non già coinvolti al momento della Adozione del Piano dei Servizi del P.G.T., possono essere realizzati solo sulle aree dell'Ambito "servizi ed attrezzature tecnologiche" con espressa esclusione di quelli legati alle attrezzature scolastiche ed educative e di fruibilità naturalistica.

Salvo convenzionamento dell'ente proprietario e con riferimento all'art. 8 delle presenti norme, sono ammissibili tali impianti in zona:

8.2 Aree per attrezzature generali

8.6 Aree per parcheggi pubblici e di uso pubblico

8.7 Aree per attrezzature tecnologiche

8.8 Cimitero e spazi connessi

Sono escluse in tutte le restanti aree ed i restanti ambiti, salvo espressa deroga.

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.18 - ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA COMPENSAZIONE URBANISTICA

Sull'area classificata quale "viabilità di progetto" di cui al precedente art. 8.11, potrà essere attuata una compensazione urbanistica assegnando all'area, una capacità edificatoria di 0,20 mq/mq a compensazione del valore dell'area.

Nel caso l'operatore privato non si attivi, potrà operare l'Amministrazione Comunale in modo coattivo, essendo già acclarata la pubblica utilità attivando una procedura espropriativa.

## ART.19 - INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE ECOLOGICA E MITIGAZIONE AMBIENTALE

Anche per la realizzazione dei servizi si applicano i principi derivanti dalle linee guida per l'intervento in aree di sensibilità paesaggistica.

## ART.20 - RIMANDO ALLE NORME TECNICHE DEL PIANO DELLE REGOLE

L'art. 40 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole, unitamente alla presente normativa, disciplina le aree a servizi. Ad esso si rimanda per:

- Le generalità;
- Le destinazioni d'uso descritte;
- Gli indici urbanistici;
- Norme morfotipologiche;
- Modalità d'intervento.

Analogamente costituiscono parte integrante e sostanziale altre norme e ad esse si rimanda ai seguenti articoli delle Norme Tecniche del Piano delle Regole:

- Art. 8 “Urbanizzazioni primarie”
- Art. 9 “Urbanizzazioni secondarie”
- Art. 10 “Standard qualitativo”
- Art. 12 “Destinazioni d’uso”
- Art. 13 “Rapporti tra funzioni”
- Art. 14 “Dotazione richiesta per le singole destinazioni”

E
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0006783/2023 del 05/12/2023
Class: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

## ART.21 - PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Il Piano per le Attrezzature Religiose, di cui alla L.R. n. 2/2015 del 03/02/2015, non è stato redatto, non essendo palesata la necessità di inserire sedi di altre confessioni religiose.

## ART.22 - PIANO URBANISTICO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (P.U.G.S.S.)

Il Piano Urbanistico per la Gestione del Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.), è parte integrante del Piano dei Servizi.